

Le Cronache di... Gualdo

Sono state quattro le giornate che hanno impegnato noi ragazzi del Servizio Civile Nazionale dell'Ispettorato Salesiano Centrale a Gualdo Tadino, località umbra a pochi chilometri da Assisi. Siamo circa 130 volontari provenienti da Lazio, Toscana, Marche, Liguria, Sardegna e Umbria che si sono ritrovati insieme a compiere un percorso alla scoperta del senso e del valore del Servizio Civile, in particolare del Servizio Civile con i Salesiani.

Il soggiorno si è articolato in un denso programma di incontri e conferenze, ai quali si sono aggiunti gli spazi per i laboratori individuali e di gruppo, che hanno avuto l'obiettivo di sviscerare i molti aspetti che caratterizzano l'esperienza di questo anno di servizio civile e di fare il punto della situazione a circa quattro mesi dall'inizio di questa avventura. Ma procediamo per ordine e iniziamo dal principio il nostro racconto.



Domenica 24 Gennaio

Arriviamo a Gualdo Tadino nel primo pomeriggio. Siamo veramente tanti: noi del Lazio siamo i più numerosi, ma molti sono anche quelli che giungono da Sardegna, Liguria, Toscana, Marche, Abruzzo ed Umbria. Il tempo necessario a sistemarci nelle camere e siamo subito pronti ad iniziare le attività che in un primo tempo mirano alla socializzazione e all'inserimento in un nuovo contesto di gruppo: d'altronde è il primo giorno e dobbiamo conoscerci.

Ad aprire i 4 giorni di formazione è suor Rosanna Costantini, docente di psicologia all'università Auxilium di Roma, con un intervento sugli aspetti psicologici del volontariato sottolineando le potenzialità e gli ostacoli del Servizio Civile. Da stasera inizia per noi anche l'organizzazione del servizio ai tavoli durante i pasti, mansione che svolgeremo a turno dividendoci per gruppi. La serata termina con la visione di un film: "Un Sogno Per Domani". Trovare un modo per cambiare il mondo: questo il messaggio di fondo. Il piccolo Trevor, protagonista, sceglie di portare a termine il compito assegnatogli da uno dei suoi professori in una maniera originale, "passa il favore", che innesca un meccanismo senza fine che produce amore. Il film termina lasciando molti di noi con gli occhi lucidi... e non è il sonno. La prima giornata si è conclusa e abbiamo già imparato tanto!

Lunedì 25 Gennaio

Ancora un po' assonnati ci ritroviamo nella Sala Conferenze e Don Flaviano D'Ercoli introduce il tema "Le radici cristiane dell'associazionismo e del volontariato come strategia sociale" ripercorrendo anche quelle che sono le tappe evolutive dell'istituto del Servizio Civile.

Nel primo pomeriggio Suor Alessandra Smerilli, docente di cooperazione allo sviluppo all'Università Cattolica di Roma ci invita a riflettere sull'importanza del concetto di gratuità come atto di grazia e come peculiare caratteristica di ogni attività umana che promuova una società "più" civile ed il bene comune.

Già stiamo imparando a conoscerci meglio e i lavori di gruppo ci offrono la possibilità di "amalgamarci" e condividere le nostre esperienze. L'ultimo incontro della giornata consiste nella Tavola Rotonda, durante la quale facciamo tesoro delle preziose testimonianze di Don Antonio Integlia, Don Fabrizio Di Loreto, Fabio, che ha svolto il Servizio Civile l'anno precedente e che



condivide con noi i ricordi dell'esperienza a L'Aquila dopo il terremoto, e suor Maria Josè Merodio. Ci vengono raccontate esperienze davvero significative e toccanti che offrono lo spunto per riflettere e confrontarci. La serata finisce con un gioco molto originale, che nella sua semplicità ha in qualche modo messo in luce le dinamiche del mondo globalizzato di oggi, offrendo il pretesto per trattare il tema dell'equità e della solidarietà.

Martedì 26 Gennaio

Si parte di primo mattino per Assisi. Il cielo è cupo, la temperatura gelida e una sottile pioggia non ci abbandoneranno nemmeno per un istante in questa giornata... Nonostante tutto l'ambientazione è suggestiva: si respira un'aria quasi magica, il silenzio dei luoghi sacri così carichi di storia, di fede e di amore ci affascina.

Ci organizziamo in diversi gruppi e visitiamo la città seguendo itinerari diversi. C'è chi si cimenta nella "scalata" dell'Eremo delle Carceri e chi visita le chiese di S. Damiano e Santa Chiara. Si passa alla visita della Basilica di San Francesco al cui interno sono conservate le spoglie del santo, nonché (nella parte Superiore) i preziosi affreschi di Giotto. L'ultima visita della giornata è dedicata alla chiesa di Santa Maria degli Angeli, costruita attorno alla Porziuncola, il luogo in cui è iniziata l'avventura di Francesco. A completare l'escursione è stato l'incontro e il dialogo con frate Alessandro, che ci ha accolti con gioia all'interno della chiesa e ci ha dato l'occasione per avvicinarci alla spiritualità francescana. È stata una giornata dura per alcuni aspetti, ma densa di significato... e in ogni caso l'atmosfera medievale di Assisi è valsa qualche piccolo sacrificio.

Al ritorno concludiamo con una serata di gara tra le varie regioni della ICC: le prove consistono in balli, canti, giochi, etc. Ci stiamo conoscendo, stiamo entrando in confidenza. Nascono nuove amicizie, altre si rafforzano. Scopriamo il piacere di ridere e scherzare tutti insieme.



Al ritorno concludiamo con una serata di gara tra le varie regioni della ICC: le prove consistono in balli, canti, giochi, etc. Ci stiamo conoscendo, stiamo entrando in confidenza. Nascono nuove amicizie, altre si rafforzano. Scopriamo il piacere di ridere e scherzare tutti insieme.

Mercoledì 27 Gennaio 2010

È tempo di ripartire: ci svegliamo un po' prima per portare i bagagli nella hall. Oggi ci è venuto a trovare don Enrico Peretti che chiuderà i lavori ponendo l'attenzione su cosa significa fare

il Servizio Civile nel contesto di un ambiente salesiano e nell'ottica di Don Bosco. Un lauto pranzo conclude il soggiorno a Gualdo Tadino; mentre si scattano le ultime foto di gruppo, ci si abbraccia, ci si saluta con l'auspicio di rincontrarsi prossimamente, ci ritroviamo di nuovo sull'autobus per tornare a casa. Ognuno di noi ritorna al suo servizio civile con qualcosa in più, con una bella esperienza vissuta, con il ricordo di splendide persone conosciute.

Epilogo

Ci scusiamo se nel resoconto ci sono state omissioni, ma lo spazio concessoci non sarebbe comunque sufficiente a contenere tutti i particolari che ci piacerebbe raccontarvi. Ci scusiamo anche del "taglio" poco giornalistico dell'articolo, ma abbiamo pensato che forse, per un'esperienza così bella fosse più opportuno usare un linguaggio più intimo e confidenziale, quello che usiamo quando parliamo ai nostri cari, ai nostri amici. Ringraziamo chi ha organizzato questo campo, chi ne ha preso parte, i nostri accompagnatori (anche quelli che non sono stati esplicitamente citati, sia beninteso!), i genitori e le persone che hanno cucinato per noi e ci hanno ospitato (ci hanno fatto sentire proprio a casa nostra!), perchè ogni giorno vissuto con loro ci ha regalato qualcosa in più e ci ha reso dei volontari migliori.

Daniela Abate e Michele Reino